



Osasco

Cotissato, di rosso e di argento, di nove pezzi e caricato di un leone rampante di oro, armato di nero. Ornamenti esteriori da Comune.

Il toponimo ligure nasce dall'unione del nome gentilizio romano *Aucius* col suffisso *-asum* da ciò *Auciusascus* e per contrazione *Oysaschus* e infine *Osascus*.

La storia

Osasco è situato a quattro chilometri da Pinerolo lungo la riva destra del Chisone. Sebbene sia di probabile origine celtica, quindi risalente ai tempi remotissimi e a tribù audaci e valorose in guerra, ma non aliene da opere di pace, i primi documenti che testimoniano l'esistenza risalgono al XIII secolo. Più che del paese dobbiamo, per gli anni che vanno fino al 1200 parlare del territorio, che, situato tra il Chisone ed il Pellice, appartenne al regno del Re Cozio, e passò poi, quietamente, a differenza di tanti altri luoghi vicini, all'Impero Romano, già al tempo di Augusto, pochi anni prima della nascita di Gesù Cristo.

Il primo documento in cui Osasco risulta nominato è dell'anno 1232. Espressamente se ne parla nel 1246, in questo anno ci presenta Osasco fornito di chiesa e di Parroco, e feudo dell'abbazia di Cavour. Da quanto tempo esso fosse feudo dell'abbazia di Cavour non risulta da documenti, probabilmente dagli anni che seguirono la cacciata dei Saraceni verso il 984-985.

Nel 1325 l'Abate di Cavour stipulò un accordo in base al quale, in cambio di 106 giornate di terra nelle vicinanze di Cavour e 900 lire viennesi cedette Osasco a Filippo di Savoia-Acaia. Nel 1334 il Principe Filippo in guerra con il Marchese di Monferrato che con le sue truppe assaltò Osasco distruggendolo e incendiandolo. Ancora nel 1396 scoppiò un altro conflitto tra il Principe d'Acaia Amedeo e il Marchese di Monferrato Teodoro II che durò fino a novembre e che vide Osasco tornare nelle mani dei Savoia. Nel 1406 Osasco venne data in feudo ai Conti di Bricherasio. Iniziò così la dinastia dei Conti Cacherano di Osasco che rimarrà una delle più note e rilevanti famiglie della nobiltà subalpina fino al XX secolo. Nel 1418 morì Ludovico di Savoia-Acaia, ultimo della sua linea e Osasco passò ad Amedeo VIII, primo Duca dei Savoia. La fine degli Acaia ebbe conseguenze negative per il paese perché il borgo godeva di molti benefici in virtù delle vicinanze con Pinerolo capitale degli Acaia.

Nei secoli XV e XVI visse così un periodo di involuzione economica. Sono della metà del '400 gli Statuti comunali che, identici, furono elargiti anche a Bricherasio. Composti da ben 190 capitoli minuziosi, ma miti, salvaguardavano molto anche la vita religiosa del popolo. Nel 1486 e nel 1521 Osasco fu colpito da una grave epidemia di peste con gravi esiti soprattutto nel secondo periodo.

Dal Trecento al Seicento nel paese vi fu una consistente presenza valdese, alla quale fu posto fine con le "Pasque piemontesi" del 1655. Questo costò prima un saccheggio legale dei soldati sabaudi (da parte del comando del Marchese di Pianezza) e poi scorribande della "guerriglia" valdese. A causa della sua posizione, questo territorio fu toccato da tutti i conflitti fra lo stato sabauda e la Francia. Dopo il 1748 (pace di Aquisgrana) Osasco conobbe un rilancio dell'agricoltura, ma dopo la dominazione francese nel 1808 fu colpito dal violento terremoto che interessò tutte le vallate pinerolesi.

Con Regio Decreto del 18/10/1928, in conformità con la politica fascista dei grandi comuni, Osasco veniva unito a San Secondo di Pinerolo del quale fu frazione fino all'anno 1947, quando con Regio Decreto del 9 giugno 1947 Osasco si ricostituì Comune autonomo.



Osasco

Epoca di fondazione
XIII secolo

Data di istituzione del comune
Metà XV secolo

Abitanti inizio '900
721

Abitanti
1133

Superficie territoriale
5,26 kmq

Altitudine s.l.m.
344 m.

Biblioteca comunale
Piazza Resistenza, 12
Tel 0121 541138

Museo della civiltà contadina
Via IV Novembre, 15
Tel 0121 541192



Palazzo comunale
Piazza Resistenza, 1
Cap 10060
Tel. 0121 541180
Fax 0121541548
osasco@ihnet.it
www.comune.osasco.to.it

I personaggi

Antonio Giuseppe Agù (1845-1919).
Fondatore di Osasco del Brasile, a venti-

sette anni partì per il Brasile ove fondò un paese cui diede il nome del suo paese natio.

Gli edifici

Castello. Di proprietà dei Conti Cacherano d'Osasco, venne eretto nel XIII secolo, anche se ben poco rimane del primitivo impianto medioevale. Il castello infatti si presenta con le sue torri ottagonali ed angolari, il gradevole cortile interno porticato ed il giardino all'italiana, come una villa signorile, avvolta nel parco secolare realizzato su disegno dell'architetto Benedetto Alfieri. Nel XVII secolo l'antica fortezza venne fortemente rimaneggiata per adattarla a villa: il corpo centrale fu sopraelevato e le torri mozzate. Singolare è l'affresco dipinto nel 1705 dal Caisotti sulla facciata, rappresentante scene di storia romana e favolose divinità, così come la ricostruzione del maestoso portale di entrata al parco.

Museo della civiltà contadina. Nel museo si trovano attrezzi che venivano usati per la lavorazione di vari prodotti (grano, mais, canapa, vino) nonché per l'allevamento bovino, del baco da seta e d'anche delle api. In fondo alla sala, troneggia poi la bandiera storica della Società di Mutuo Soccorso, datata 1876,

opera di pregevole fattura (negli angoli sono ricamati, in fili d'oro e d'argento, gli attrezzi dei quattro mestieri più diffusi in paese a quel tempo: contadino, fabbro, falegname, muratore), nonché di notevole valore storico.

Il museo ha sede nella ex cascina dei Conti Cacherano d'Osasco, attigua al castello ed ha un'area espositiva di circa 200 metri quadri. Molte macchine agricole, le più ingombranti, sono sistemate sotto le tettoie della cascina.

Chiesa Parrocchiale. Dedicata alla Natività di Maria Vergine, sostituì una precedente chiesa romanica che si trovava in precarie condizioni già a fine '700. Fu edificata, su progetto dell'architetto Ceroni, in stile rinascimentale tra il 1817 e il 1824. Nel 1825 venne aggiunto il campanile.

Centro storico. Da visitare la cappella della Madonna della Neve, il Palazzo comunale da poco restaurato, l'Arco della Portassa ed il monumento al Lavoratore piemontese nel mondo, nonché i piloni votivi sparsi per il territorio comunale.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
AA.VV., *1928-1959: tre paesi, un comune. Osasco, Prarostino, San Secondo*, Globals, 2005.
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sarde-*

gna, Torino, 1833 e succ.
DE MARCHI G., *Cenni storici su Osasco*, Osasco, 1939.
MONTAGNA C., *Osasco: un paese, una storia*, 2004.